

SPILLE D'ORO OLIVETTI

Periodico dell'Associazione Spille d'Oro Olivetti, via Montenavale 1, 10015 Ivrea (TO)
 Registrato al Tribunale di Ivrea il 26 febbraio 1992, n. 150 - Direttore responsabile: Sandro Ronchetti
 Composizione e stampa: Progetto & Stampa - via Filippi 88 Alice Superiore (TO) Tel. 0125/78841
 Poste Italiane Spedizione in abbonamento postale art. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 nr. 46) art. 1, comma 2, DCB/Torino
 nr. 4 Anno XIX - 2° semestre 2012

Sabato 13 ottobre ad Ivrea e Chiaverano

La tradizionale Giornata di Incontri



Un saluto ai partecipanti al pranzo da parte del nuovo Vescovo di Ivrea

La tradizionale giornata d'Incontri delle Spille d'Oro Olivetti ha avuto luogo quest'anno sabato 13 ottobre. I partecipanti si sono ritrovati alle 9,30 presso l'ingresso del cimitero di Ivrea per rendere omaggio alla tomba dell'ing. Adriano Olivetti. Il corteo, con in testa i labari dell'Associazione Spille d'Oro Olivetti e del Gruppo Ex Fonderie Olivetti, si è avviato verso il giardino dove è sepolto l'ing. Adriano. Erano presenti oltre alle Spille d'Oro Olivetti del Canavese e delle Delegazioni, il sindaco di Ivrea dott. Carlo Della Pepa, il vice sindaco Enrico Capirone ed i rappresentanti civili e militari.

Una gradita sorpresa è stata riservata ai partecipanti presso la tomba dell'ing. Adriano, dove ad attenderli c'era il musicista Clemente Ernesto prof. De Martino, che ha voluto omaggiare la persona dell'ing. Adriano Olivetti con alcuni brani di repertorio religioso eseguiti con il violoncello.

La sig.ra Rita Munari, volontaria che si occupa di tenere in ordine la tomba dell'ing. Adriano, aveva incontrato casualmente il prof. De Martino che da solo suonava di fronte alla tomba.

Interrogato sul perché, ha risposto che periodicamente, e di sua iniziativa, grato per quello che l'ing. Adriano ha fatto, si reca nei pressi della tomba, per "fare una ca-

rezza" all'ing. Adriano con la sua musica.

Il Presidente dott. David Olivetti ha ricordato brevemente la figura di Adriano Olivetti, ribadendo che l'operato delle Spille d'Oro tende a testimoniare alle nuove generazioni le idee ed il modello di fabbrica sociale qual era la Olivetti.

Quindi, dopo un momento di raccoglimento e di preghiera per i defunti, i presenti si sono trasferiti al monumento cittadino dell'ing. Camillo Olivetti per l'immane fotografia ricordo davanti alla fontana ed al giardinetto antistante, per l'occasione preparato e sistemato in maniera impeccabile, dove è stato deposto l'omaggio floreale gentilmente offerto da "Tutto Fiori" di Cavagnetto.

Alle 11,30, nella chiesa di S. Bernardino, il vicario don Silvio Faga ed il parroco di San Grato don Giuseppe Duretto, hanno concelebrato la Messa in suffragio delle Spille d'Oro defunte.

Nel corso della funzione il Presidente delle Spille d'Oro dott. David Olivetti ha ricordato i nomi delle Spille d'Oro decedute nell'ultimo anno.

Al termine della Santa Messa trasferimento nel paese di Chiaverano dove alle ore 12,30 nei locali del pluriuso "Guido Mino" è stato servito il pranzo sociale preparato con la solita cura e professionalità

dal catering "La Cucina della Serra".

E qui la seconda gradita sorpresa, la presenza del nuovo vescovo di Ivrea Mons. Edoardo Aldo Cerato che, a pochi giorni dal suo insediamento come Pastore della Diocesi di Ivrea, ha accettato l'invito dell'Associazione onorando tutti i partecipanti con la sua presenza, e con le sue parole, ricambiate dall'applauso affettuoso ed amichevole delle Spille d'Oro presenti.

Partecipanti al pranzo sociale più di 200 persone, oltre ad alcuni ospiti graditi: il sindaco di Chiaverano Maurizio Fiorentini; i membri della famiglia Olivetti nelle persone di Laura Olivetti, Matteo Olivetti e Paolo Morselli; il presidente dell'Archivio Storico Olivetti Bruno Lamborghini; il dott. Giorgio Arona; il presidente ANLA ed ALATEL del Piemonte Carlo Trabaldo Togni; il vicario don Arnaldo Bigio;

Ugo Proserpio

(Continua a pag. 2)



Spille d'Oro ed autorità posano di fronte al monumento dedicato all'ingegner Camillo Olivetti, ad Ivrea

SEGUE DALLA PRIMA

La tradizionale Giornata di Incontri

don Giuseppe Duretto; il comandante della Stazione Carabinieri di Ivrea Orazio Pirrone.

Hanno inviato l'adesione ed i saluti: il dott. Antonio Zappi presidente nazionale ANLA ed ALATEL; la dott.sa Patrizia Grieco presidente ed amministratore delegato Olivetti S.p.A.; il sig. Sergio Maestroni sindaco di Pregnana Milanese; la sig.ra Maria Luisa Galardi, la dott.ssa Laura Salvetti, presidente del Museo *Tecnologic@mente* e la dott.ssa Donatella Vecchi, presidente dei Concessionari Olivetti.

Il Presidente delle Spille d'Oro, dott. David Olivetti, ha dato il benvenuto ai presenti con un abbraccio affettuoso alle Delegazioni di Milano, Crema, Roma, Pozzuoli, Marcianise, Massa ed alla rappresentanza degli Ex Fonderia. Ha quindi tracciato un breve bilancio delle attività dell'anno trascorso mettendo in risalto la volontarietà e la gratuità di tutti i collaboratori, ai quali, per l'impegno e per la dedizione profusi, si devono i risultati, la voglia e la capacità di andare avanti.

Ha proseguito ribadendo che, all'inizio del suo mandato, si era impegnato personalmente a portare avanti due iniziative:

-aprire alle nuove tecnologie, più consone ai giovani, per ampliare l'adesione all' 'Associazione'; questo è stato fatto con la creazione di un sito Internet che si vuole sempre più fruibile e per questo chiede la collaborazione di tutti;

-per la seconda iniziativa che era quella della fabbrica dei "mattoni rossi"; il progetto definito "fabbrica della cultura" va avanti con la proprietà disposta a dare in comodato l'area per accogliere gli archivi storici dell'Olivetti, l'archivio medioevale di Ivrea e spazi per il Museo *Tecnologic@mente* e per le Spille d'Oro.

Ha concluso ringraziando tutti i partecipanti con l'augurio di un buon pranzo e proseguimento di giornata.

Ugo Proserpio

Egidio Bonfante, emozioni di luce e colore



Dal 27 ottobre al 17 novembre scorso la Fondazione Marazza di Borgomanero ha dedicato una mostra ad Egidio Bonfante, un artista "di casa" in Olivetti. Intitolata "emozioni di luce e colore", la mostra partendo dai bellissimi quadri splendenti di luce di Bonfante ne ha tracciato l'intero percorso svolto in Olivetti dove egli ha avuto la possibilità di mettere a frutto la sua "creatività effervescente", come ha scritto Eugenio Pacchioli nel comunicato stampa di presentazione dell'evento.

Quindi, un matrimonio tra arte libera ed arte applicata che sposta più in là, e di molto, i confini delle potenzialità creative. Ecco quindi l'editoria, la pubblicità, il lavoro diretto con i bambini senza mai dimenticare la magia di Venezia (soggetti, forme e colori) che segnano l'intero percorso della sua inventiva pittorica.

Il violoncellista De Martino ha reso omaggio alla tomba di Adriano Olivetti



Il prof. De Martino è un musicista compositore, diplomato in contrabbasso presso il Conservatorio E.F. Dall'Abaco (VR), esperto nelle dinamiche dell'età evolutiva ed involutiva.

Ha collaborato con molte orchestre da camera e sinfoniche italiane. Lavora ed ha lavorato in strutture sanitarie nell'ambito musicoterapistico e di stimolazione artistico socio ricreativa.

Girate al Convento le scene della fiction Rai "Olivetti, la forza di un sogno"

Il 22 e il 23 novembre scorso una troupe di Rai Uno ha girato al "Convento", la chiesa con gli splendidi affreschi di Gian Martino Spanzotti, che si trova proprio al centro degli ex stabilimenti Olivetti, una serie di scene dedicate ad una fiction che ha come attore protagonista Luca Zingaretti, ben noto al pubblico televisivo per aver interpretato, in passato, l'ormai mitico Commissario Montalbano oltre a personaggi del calibro di Paolo Borsellino, don Pino Puglisi e Giorgio Perlasca. L'attore romano, a proposito del nuovo ruolo, ha affermato: "Considero Adriano Olivetti il padre dell'imprenditoria italiana, uomo di grande e singolare rilievo nella storia nazionale del secondo dopoguerra".

Parole confermate dal produttore Luca Barbareschi: "E' stato un vero *illuminato*, oltre che uomo dotato di grande ironia, che per primo intuì dove stavamo andando: molte le sue affinità con Steve Jobs. Se la classe dirigente di allora non fosse stata così miope e avesse creduto ed investito di più sui suoi progetti, oggi l'Italia sarebbe all'avanguardia nel settore dell'informatica".

Grandi dettagli sulla fiction ancora non si conoscono. Probabilmente si tratterà di una miniserie che tratterà gli episodi più importanti dell'imprenditore eporediese deceduto sul treno Milano-Losanna nella notte del 27 febbraio 1960.

Era la notte di carnevale a Ivrea e l'indomani (unica volta nella storia plurisecolare della manifestazione) la festa fu annullata per lutto. Fu il Generale Ermanno Ozino a leggere, dal loggione del Municipio, il verbale di sospensione. Zingaretti, nel corso della sua carriera, ha già avuto un "contatto" con la realtà olivettiana: nel 2008 ha recitato all'ex Officina H, uno dei simboli dei tempi d'oro dell'azienda, ora riconvertita alla cultura, "La Sirena", adattamento teatrale di Lighea, uno dei racconti più belli di Tomasi di Lampedusa.

Riaperto il museo Tecnologic@mente

Il museo-laboratorio Tecnologic@mente ha riaperto a metà ottobre le proprie sale espositive completamente rinnovate. Nelle sei sale che compongono il museo sono esposte oltre 200 macchine, prototipi e strumenti vari che costituiscono la storia della Olivetti, oltre ad una serie di pannelli descrittivi e monitor informativi. La presidente dell'istituzione, Laura Salvetti, ha spiegato che è stata anche realizzata una piccola guida pieghevole per rendere autonomo il visitatore durante il proprio giro all'interno degli spazi di Tecnologic@mente, al di là della possibilità di usufruire delle spiegazioni delle guide volontarie.

Nei due giorni di apertura "piena" al pubblico (sabato 13 e domenica 14 ottobre) l'impressione degli organizzatori è che il pubblico abbia molto apprezzato la suddivisione in aree espositive declinate secondo un codice colore: rosso per la parte dedicata alla meccanica; blu per l'area informatica ed elettronica; arancione nello spazio per la didattica. Ogni area è stata organizzata per avvicinare ancor più il visitatore agli oggetti, ai periodi storici, agli uomini che hanno costruito il loro futuro.

Sabato 13 ottobre si è anche svolta, al Centro "La Serra", la proiezione del film-documentario dedicato ad Adriano Olivetti, "Città dell'Uomo", di Andrea De Sica, prodotto da La storia siamo noi-Rai 150°, in collaborazione con la Fondazione Adriano Olivetti, e recentemente presentato alla Biennale di Venezia: un documento compiuto e raffinato, ricco di immagini e filmati d'archivio.

Paolo Volponi e Adriano Olivetti

La città di Fermo ha dedicato la seconda metà del mese di novembre al ricordo dello scrittore Paolo Volponi indissolubilmente legato alla Olivetti e alla figura di Adriano Olivetti.

Ai due straordinari personaggi è stata anzi dedicata una tavola rotonda sul tema "Impresa responsabile e impresa irresponsabile" svoltasi il 16 novembre scorso nella "Sala dei ritratti" alla quale hanno preso parte Valeriano Balloni dell'Istituto delle Marche, Alvaro Cesaroni, imprenditore, Bruno Lamborghini, presidente dell'Associazione archivio storico Olivetti, Giuseppe Lupo, critico letterario, Pietro Marcolini, assessore regionale alla Cultura e Tarcisio Tarquini, rappresentante della EditCoop-Cgil.

Alle 18,00 della stessa giornata a villa Vitali, in collaborazione con l'Archivio Olivetti di Ivrea, è stata aperta la mostra documentaria "Il bene e il bello sociale", ovvero lavoro e servizi sociali alla Olivetti di Ivrea. Fotografie, documenti, manifesti, filmati, e pannelli descrittivi dell'ampiezza dei sei servizi sociali proposti dalla Olivetti.

Servizi sociali sempre accompagnati da un forte impegno aziendale in tutti i campi della cultura, dentro e fuori dell'azienda, al punto che la piccola città di Ivrea venne un tempo definita "la nuova Atene d'Italia". Attraverso una lunga serie di impegni che hanno coinvolto quasi quotidianamente gli abitanti della zona, la rassegna è proseguita toccando vari temi e si è conclusa sabato 1° dicembre al teatro delle Api di Porto Sant'Elpidio con una serata di ricordo di Paolo Volponi che del luogo era originario.

Olivetti: spot, short, gulp!

Nell'ambito della Settimana della Cultura d'Impresa, organizzata a livello nazionale da Museimpresa (Confindustria), l'Associazione archivio storico Olivetti, in collaborazione con l'Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa e le Biblioteche Civiche Torinesi, ha presentato al pubblico la rassegna *Olivetti: spot, short, gulp!* Una selezione di spot, caroselli e filmati prodotti dalla Olivetti dagli anni Sessanta fino alla fine degli anni Ottanta.

Due sono stati i momenti di presentazione pubblica e gratuita: a Torino, alla Biblioteca Civica "A. Passerin d'Entreves" il 21 novembre scorso alle ore 17 e ad Ivrea il giorno successivo alla sala ABC del Centro culturale La Serra (ore 21,00) con l'introduzione di Luigi Bellotto e Mariangela Michieletto (archivio Nazionale del Cinema).

L'iniziativa ha avuto carattere di originalità e di eccezionalità per la qualità del prodotto filmico olivettiano, ed in particolare per la connotazione sperimentale e d'avanguardia della produzione degli spot Olivetti degli anni Sessanta e Settanta. Oltre a spot e short, sono stati proiettati alcuni documentari promozionali che si distinguevano per l'innovativo linguaggio espressivo e visivo. La diversa durata dei filmati ha determinato in sé la maggiore o minore carica di comunicazione pubblicitaria: intensa negli spot e



Un particolare del filmato "Le Message" di Jean-Michel Folon

short, diluita nei documentari promozionali.

Nel ciclo di caroselli dedicati alla macchina per scrivere Tekne 3 (1964), la narrazione è affidata a delle figure ritagliate ed animate:

piacevole esempio di cinema d'animazione che l'azienda risceglierà qualche anno dopo, affidando alle abili mani di Robert Blechman i disegni de *Il canzoniere di Petrarca e Pompeo e Zeno* per la

pubblicità della calcolatrice Olivetti, e a Jean-Michel Folon per lo splendido *Le message*. Le sensuali segretarie disegnate da Walter Ballman, la danza sinuosa di figure mitologiche e segni zodiacali attorno alla macchina per scrivere portatile o i disegni realizzati dai bambini per il Natale 1978, che si "animano" per pubblicizzare la Lettera 32, testimoniano l'originalità e l'eccellenza nella produzione cinematografica della Olivetti che ricorre spesso alla collaborazione di artisti di grande prestigio. Negli anni Settanta, alla ricerca di nuovi linguaggi espressivi, gli spot per la Valentine (1969) incrociano il mondo della sperimentazione artistica di quel periodo, scegliendo uno stile fortemente visionario e psichedelico, stile che si ritrova in *Cosmotronic*. *Olivetti for information* per opera di Egidio Bonfante, che ha lavorato per la Olivetti fino agli anni Ottanta.

L'immagine di una realtà dinamica associata alla Olivetti viene ripresa anche dal regista Massimo Magri e da Ettore Sottsass jr. in *Macchina cerca forma*, che sviluppa il concetto dell'eleganza e del design della macchina: quell'essenzialità della forma ricercata nella produzione dal designer Giorgio Soavi. La Settimana della Cultura d'Impresa è stata sostenuta da Intesa San Paolo.

DALLE DELEGAZIONI

AREA CAMPANA



Sabato 10 novembre si è svolta la 36° giornata di incontri delle Spille d'Oro dell'area Campana. La giornata è iniziata alle 10 con la Santa Messa officiata nella chiesa del Carmine di Pozzuoli in commemorazione delle Spille d'Oro decedute. Al termine i partecipanti si sono recati in corteo al monumento ai Caduti sul lavoro per deporre una corona. La giornata è proseguita nello stabilimento di Pozzuoli con la deposizione di una corona presso la lapide in memoria di Adriano Olivetti. Erano presenti il Presidente David Olivetti ed il segretario Luigi Fundarò che al ristorante "il lentisco" di Lucrino, dove si è svolto il pranzo sociale, hanno portato il saluto del Direttivo e dei Soci di Ivrea.

MARCIANISE

Oltre cinquanta Spille d'Oro della sede di Marcianise, (nella foto sopra), hanno preso parte dal due all'undici settembre scorso, ad un soggiorno in Sicilia presso il villaggio "Villa Giulia", punto ideale per compiere escursioni a Palermo, Messina, Taormina, al Santuario di Tindari e alle isole Lipari e Vulcano. Durante il soggiorno il nostro gruppo si è esibito con canzoni e scenette napoletane ricevendo consensi ed applausi da tutti gli ospiti del villaggio i quali hanno eletto "Miss Villaggio 2012" una nostra socia, la signorina Filomena Iovinella.



POZZUOLI

Un gruppo di Spille d'Oro Olivetti della sezione di Pozzuoli (nella foto), hanno preso parte dal 2 al 9 settembre ad un soggiorno in Calabria presso il villaggio "Spiagge Rosse" di Isola Capo Rizzuto.



DELEGAZIONE DI MILANO LOMBARDIA



Gli Associati e il Fiduciario Carlo Amadei della Delegazione Milano Lombardia, ringraziano il Presidente David Olivetti e il Segretario dell'Associazione Luigi Fundarò per la partecipazione all'incontro tradizionale del Pranzo Sociale che, come consueto, si è svolto nella tradizionale trattoria "il Boscaccio" a Settimo Milanese, nel verde della periferia milanese.

Infine, sabato 15 dicembre alle 12,30 i soci della delegazione lombarda si sono ritrovati nella stessa trattoria per il pranzo di fine anno seguito dal tradizionale brindisi.

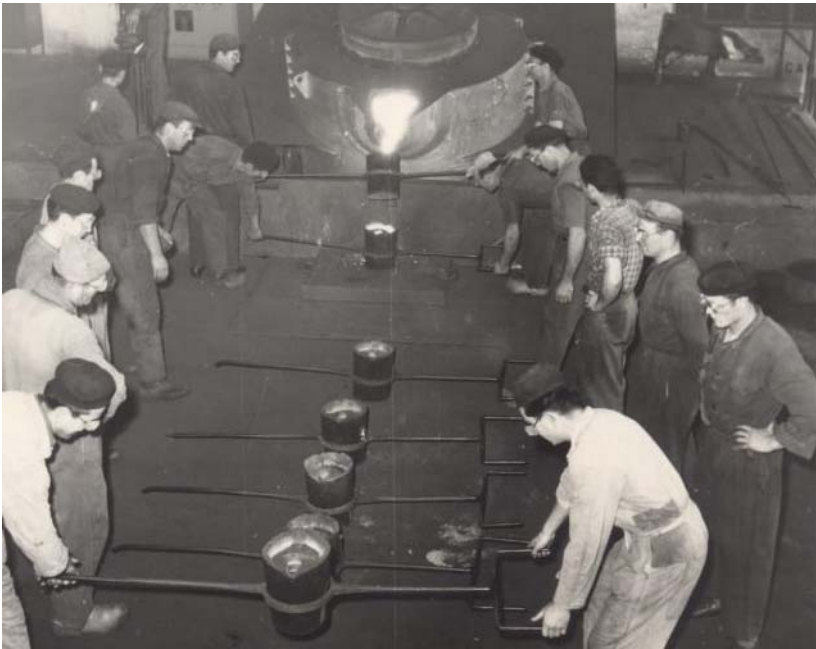
DELEGAZIONE DI CREMA



L'annuale pranzo delle Spille d'Oro della sezione di Crema ha visto quest'anno la partecipazione del Presidente David Olivetti e del Segretario Luigi Fundarò accanto alla sempre attiva responsabile della sezione locale, Gabriella Panigada. Una settantina in tutto i presenti che durante il pranzo hanno dato vita ad una sottoscrizione il cui ricavato, come sempre andrà a beneficio di alcune Associazioni benefiche locali. Tra una portata e l'altra del pranzo Gino (socio Spilla Oro) e la sua Band hanno allietato i presenti con le loro musiche. Non è mancato un breve saluto del Presidente David Olivetti e l'impegno di tutti a ritrovarsi l'anno prossimo.



Nella foto: un gruppo di soci della sezione di Crema ha soggiornato all'isola di Minorca, nella zona di Arenal d'en Castel, dove la baia è stupenda, acqua e spiaggia "caraibica", senza alcuna difficoltà per gli anziani. Il complesso alberghiero, non modernissimo, ma accogliente, comprendeva anche due piscine ed una piscina idromassaggio, con una discesa al mare facile. Il gruppo si è diviso in due: una parte è rimasta a Arenal d'en Castel soltanto una settimana; altri hanno approfittato della vacanza e sono rimasti ancora sette giorni.



Colata da forno elettrico nelle "siviere"

L'annuale incontro del gruppo "Ex Fonderie"

Si è svolto il 6 ottobre l'annuale incontro degli aderenti al gruppo Ex Fonderie Olivetti, costituitosi proprio trent'anni or sono. La giornata si è aperta con la celebrazione della S. Messa in ricordo dei colleghi scomparsi, officiata dal sacerdote salesiano don Fabio il quale, al termine dell'omelia, si è complimentato con i presenti per la partecipazione e la continuità al ricordo dei compagni scomparsi nei 30 anni in cui il Gruppo è stato costituito, segno di profonda condivisione dei momenti di lavoro e di amicizia.

Alla funzione erano presenti, tra gli altri, anche il Presidente delle Spille d'Oro, David Olivetti, il Segretario, Luigi Fundarò e l'amico della Fonderia, Livio Ardizzone. Al termine della funzione tutti i presenti si sono trasferiti al ristorante "Alpi" per il pranzo; don Fabio, invitato ad unirsi al gruppo, prima di cominciare a servire, ha benedetto il cibo. La giornata si è poi conclusa con i saluti e l'impegno a ritrovarsi il prossimo anno per ricordare gli anni di vita e di lavoro trascorsi in Fonderia Olivetti.

Mario Invernizzi

Scade il 31 gennaio il tesseramento 2013

Ricordiamo che fino al 31 gennaio 2013 è aperto il tesseramento all'Associazione Spille Oro per il nuovo anno. All'Associazione possono iscriversi:

- I dipendenti e gli ex dipendenti della Olivetti e delle Società da essa controllate appartenenti al Gruppo, anche se non hanno raggiunto i 25 anni di lavoro.
- I coniugi superstiti, i famigliari, i simpatizzanti che partecipano alle nostre iniziative e che condividono i valori Olivetti. Rinnovare l'iscrizione entro il 31 gennaio è importante per almeno due ragioni pratiche:
- I soci pensionati che hanno aderito ed usufruiscono delle agevolazioni Telecom (tutto senza limiti; Alice 20 mb) perderebbero tali agevolazioni senza il rinnovo tempestivo;

- Chi si iscrive dopo il 31 gennaio dovrà ritirare il Notiziario n. 1 con i programmi delle attività 2013 presso la sede di Ivrea, oppure versare euro 5,00 per le spese postali "fuori linea" e quindi più costose del Notiziario.

La quota di iscrizione, che comprende anche l'adesione all'AN-LA, è di euro 25,00 che possono essere versati presso la segreteria di Ivrea (via Monte Navale 1) o presso le delegazioni di Pozzuoli, Marcanise, Roma, Massa, Crema, Milano.

In alternativa mediante versamento su:

C/C Bancario Intesa San Paolo IMI SpA Piazza Balla, 7 Ivrea Iban IT 86 X 03069 30540 1 00000417091

C/C Postale n. 20060109 (in entrambi i casi intestati ad Associazione Spille Oro Olivetti, via Monte Navale 1, 10015 Ivrea).

IVREA: "SULLE TRACCE DI ULISSE"

Il 15 ottobre, sotto una pioggia di non buon auspicio, siamo partiti sulle tracce di Ulisse (costa laziale). Sempre accompagnati dalla pioggia, in serata siamo arrivati a Sperlonga dove la mattinata successiva abbiamo iniziato la nostra visita che è proseguita sino al 19/10 data del rientro, questa volta sempre accompagnati da un bellissimo e caldo sole.

Abbiamo visitato Gaeta (con il suo santuario, con la sua montagna spaccata, il castello, la fortezza, il campanile del duomo, i due mari e le sue sette spiagge), l'affascinante Sperlonga (centro storico e il Museo Archeologico Nazionale e le grotte di Tiberio), il Parco Nazionale del Circeo, il lago di Sabaudia, Montecassino (con la magnifica Abbazia), poi lungo la via Appia, Itri (con il castello dell'XI secolo), Fondi (con i suoi antichi reperti romani, ed infine Terracina (elegante stazione di villeggiatura già in epoca romana, e il vicino Tempio di Giove Anxur). Sempre accompagnati dal bel tempo siamo rientrati ad Ivrea con un certo rimpianto per tutto lo splendore che abbiamo lasciato.



Soggiorno estivo ad Inverso (Valchiusella)



Volontari ed ospiti al 15° soggiorno delle Spille d'Oro ad Inverso in Valchiusella, rallegrati dalle danze dal gruppo "Carolando".

Le Spille d'Oro in visita alla tomba di Camillo Olivetti, a Biella

Come tutti gli anni, e come sarà finché rimarrà vivo quel sogno che Samuel David Camillo Olivetti ha fatto nascere ad Ivrea, i "suoi fedeli" come li chiama Libero Bigiaretti, mercoledì 10 ottobre sono partiti da Ivrea, hanno valicato la Serra e si sono recati al cimitero ebraico di Biella a dimostrargli riconoscenza per le loro vite di lavoro, per la loro dignità di lavoratori e per i copiosi frutti che hanno tratto da quel sogno. Così ha scritto Libero Bigiaretti di quel primo affluire sulla tomba di Camillo il giorno della sua sepoltura, nel dicembre dell'"annus horribilis" 1943:

"Il giorno in cui fu trasportato al cimitero pioveva; ma da Ivrea, dai borghi vicini, dai vari luoghi del Canavese si erano arrampicati su per la Serra, fino a Biella i suoi operai, i suoi fedeli: Erano arrivati con ogni mezzo, i più in bicicletta, con grave fatica e rischio. I tedeschi già davano la caccia ai partigiani, razzavano uomini, minacciavano intere popolazioni. Il piccolo cimitero israelitico di Biella poteva diventare un luogo di massacro; il recarsi su una sfida temeraria; ma esso si popolò, quel giorno, di uomini silenziosi, a capo scoperto, su cui volti la pioggia cancellava inutilmente le lacrime".



Oggi, come ha evidenziato il nostro Presidente, David Camillo Olivetti, nipote di quello che per tutti noi è "Camillo", il fondatore, fortunatamente in assenza di quei terribili rischi e fatiche, il pellegrinaggio continua.

Quel lontano 1943 e i suoi protagonisti sono entrati nel mito, ma la ragione del mito persiste in chi tuttora si mette in viaggio per Biella, dove tutti gli anni, intorno ad un capannello di fedeli, persone nuove si uniscono in una preghiera che accomuna due religioni, che supe-

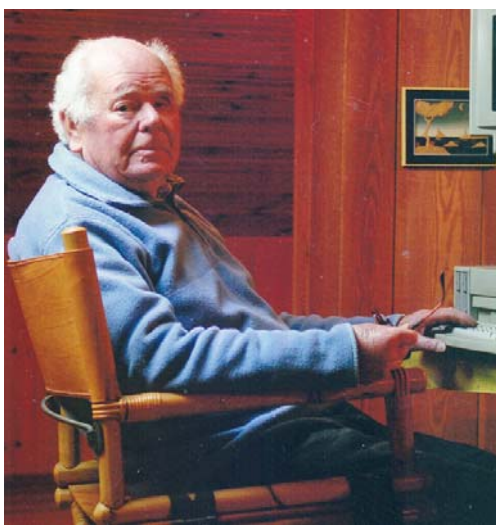
ra i confini confessionali e che va dritta alla profonda umanità trasmessa da Camillo a tutti coloro che gli sono stati accanto, condividendone il lavoro. Il messaggio che con questa umanità ci ha trasmesso è una lezione di etica di come debba essere il rapporto tra chi lavora e chi dà il lavoro. Messaggio che alla luce di quanto succede oggi è sconvolgente, e che rappresenta non solo un mito, ma anche un modello e una speranza per il futuro.

Giuseppe Silmo

I ricordi di Luciano Banchelli: testimonianze dal 1936 ad oggi

Nato nel 1921, Luciano Banchelli, residente a Montalto Dora, entrò a far parte della Olivetti nel 1936 alla giovanissima età di 15 anni presso il Laboratorio Esperienze che faceva parte dell'Ufficio Tecnico diretto allora dall'ing. Giuseppe Beccio. Lì rimase per tutto il periodo della sua vita lavorativa, fatta salva la parentesi del servizio militare che per lui durò dal gennaio 1941 a luglio 1945. Appassionato al suo lavoro, ed intelligente, Banchelli ha saputo nel corso della sua lunga vita mettere a frutto le opportunità offertegli dalla posizione privilegiata del Centro Studi per "mettere il naso" fuori casa e conoscere una vasta porzione di mondo, là dove le telescriventi trovavano terreno fertile per far conoscere e tenere alto il nome della Olivetti.

Raggiunta l'età della pensione Banchelli ha continuato a tenere attiva la mente e, nel seminterrato della propria abitazione, a Montalto Dora, ha creato un vero e proprio museo con macchine per scrivere, da calcolo, le amate telescriventi, fino agli ultimi prodotti dell'elettronica che fanno "impazzire" i ragazzini, ma che in fondo fanno divertire anche lui. Poi, non contento, dal 1992 ha cominciato a scrivere; prima la sua autobiografia "Bucce



La Spilla d'Oro Luciano Banchelli, classe 1921, ritratto mentre "prova" il primo computer con floppy disk

di patata", poi "Il Risveglio dei Ricordi", seguito da "Ritorno al Passato" e "Cent'anni". Raggiunta, infine una certa dimestichezza anche con la scrittura, Banchelli scrisse anche "Il Soldato", un libro nel quale raccontò schematicamente la preparazione e l'armamento del nostro esercito, per terminare con il duro ricorso delle Foibe Carsiche. Non contento, ha proseguito con il volume "Dall'artigianato alle Rivoluzioni Industriali" e, nel 2003 con "Il tempo che fu "Il vaso di Pandora".

Successivamente, in un momento di nostalgia, ha scritto "Scrittura e telecomunicazioni", per poi riprendere, quasi al ritmo di un libro all'anno con "Montalto Dora - Il suo cavolo", "Immigrazione, Emigrazione, Deportazione, Esodo", ed infine, "Il Sagrato racconta. Montalto Dora, lo scisma" e "Rinascita". Ora per chiudere (?)

ha pure messo insieme un libro dal titolo "Testimonianze" che raccoglie gran parte del suo trascorso in Olivetti. Un grande merito per una Spilla d'Oro vegliarda, ma sempre lucida e pronta a rispondere a qualsiasi chiamata, purché sia coinvolta "l'amata Olivetti".

Gianfranco Scolaro neo vice presidente

Nel corso della sua ultima riunione il Consiglio Direttivo delle Spille d'Oro ha preso alcune decisioni importanti. In seguito al decesso dell'ing. Mario Benedetti è subentrata la signora Francesca Franceschini. Il consiglio ha poi nominato vice presidente Gianfranco Scolaro. Ad entrambi vanno gli auguri di buon lavoro per il nuovo incarico assunto.

Chiusura natalizia della Segreteria

La segreteria delle Spille d'Oro di Ivrea rimarrà chiusa ai Soci dal 22 dicembre 2012 fino all'8 gennaio 2013 compreso. L'attività riprenderà regolarmente mercoledì 9 gennaio secondo il tradizionale calendario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle ore 16.

Festa degli auguri

Anche quest'anno come da tradizione si terrà la festa dello scambio di auguri per le festività del Natale. Il ritrovo è fissato per giovedì 20 dicembre alle ore 15,00 nel locale pluriuso del comune di Samone.

Il Presidente David Olivetti ed i rappresentanti del Consiglio Direttivo

Spille d'Oro in quella occasione augureranno a tutti i partecipanti ed ai loro famigliari un Buon Natale ed un felice Anno Nuovo.

Attraverso queste righe, salutano e porgono gli stessi auguri a tutte le Spille d'Oro impossibilitate a presenziare alla festa.

Scadenze Assilt

Si ricorda ai soci iscritti all'Assilt che il termine ultimo per inviare la documentazione per i rimborsi riguardanti le spese effettuate nel quadrimestre 1° settembre-31 dicembre 2012 è fissato entro il 28 febbraio 2013.

Dove va il Canavese? Una crisi che dura da 25 anni

Fondazione A. Olivetti: gli intangibili strategici nell'impresa

Prosegue con questo numero l'inchiesta avviata con il Notiziario N.1 da Rolando Argentero, con la collaborazione di Alberto De Macchi, dal titolo: "Dove va il Canavese?".

Un colpo d'ala viene offerto dalla Fondazione Adriano Olivetti che nell'aprile 2009 – dopo aver svolto un "Censimento" che ha interessato 135 imprese canavesane – organizza il convegno: *Gli intangibili strategici nelle imprese*. Nella fattispecie, il capitale intangibile è costituito da quello umano, relazionale ed organizzativo. Partendo dall'assunto che Olivetti ha sempre costituito un paradigma di innovazione, il convegno si pone poche, chiare domande: l'azienda ha lasciato radici solide nel territorio, e quest'ultimo ha la capacità di sapersi adattare all'evoluzione dei tempi? Dal dibattito emerge che ci sono sul terreno 180 nuovi imprenditori e quasi il 50% di costoro provengono dalla Olivetti.

Il censimento lascia intuire che gli elementi di fondo sono positivi: i laureati costituiscono il 29% degli addetti (in Italia sono il 13%), i diplomati sono addirittura il 64%. Il rapporto tra grande e piccola azienda nel giro di pochi anni si è rovesciato: da 70 a 30, ora è a 30 – 70. Anche le testimonianze dirette degli imprenditori sono interessanti e tendono a dimostrare che il capitale intellettuale del territorio è frutto di quanto aveva creato e sviluppato la Olivetti.

L'obiettivo è far crescere l'impresa. Spiega l'ing. Carlo Ronca che opera all'interno della Fondazione: "Nella storia recente del sistema d'impresa esistente ad Ivrea e dintorni c'è un tasso elevato di nascita di nuove aziende. Tale natalità, insieme con *spin off* d'impresa dal Gruppo Olivetti, ha favorito la trasformazione di un sistema locale, accentrato attorno alle vicende di crescita della Grande Olivetti (1908-1996), in un sistema policentrico differenziato in molte specializzazioni tecnologiche e di servizio. Questo nuovo sistema ha nelle singole imprese (piccole, medie, grandi) il motore base per il suo sviluppo: l'innovazione". Occorre ora costruire un elemento ulteriore che consenta di perpetuare quel meccanismo virtuoso fornito storicamente dalla Olivetti quale impresa "innovatrice", attraverso la periodica disponibilità di "eccessi di Capitale Intellettuale proprio", generatori efficaci di *know-how* per la società e del sistema economico locale. Uno dei compiti della Fondazione è quello di mantenere vivo il ricordo dell'ing. Adriano, di cui si parla soltanto in modo nostalgico, mentre invece servirebbe più cultura e una più profonda conoscenza delle proprie radici". Il richiamo è alle



Una panoramica di Villa Casana, sede dell'Archivio storico Olivetti

scuole e a quelle famiglie che per decenni hanno vissuto nella grande Azienda. ma non ne hanno assorbito la storia.

Tuttavia, inutile piangere sul passato. "Bisogna guardare avanti - sostiene Carlo Ronca - e ripartire dalla intuizioni dell'ing. Adriano. Quattro sono i progetti allo studio: il primo coinvolge le piccole e medie imprese, molte delle quali nate con il concorso di ex tecnici olivettiani, che dovrebbero mettere su un tavolo – senza le tradizionali gelosie – nuovi business plan da lanciare sul mercato; il secondo riguarda il patrimonio architettonico ed urbanistico lasciato dalla Olivetti. Presto giungeranno ad Ivrea studenti di architettura provenienti da tutto il mondo e legati al Politecnico di Milano i quali cercheranno di far diventare il Maam (il museo a cielo aperto dell'architettura moderna all'aperto di Ivrea) un polo di attrazione.

Il terzo punto riguarda la rifondazione della cultura legata a quel concetto di Comunità, come sempre esprimerla Adriano Olivetti e che oggi è completamente assente nel territorio; infine, andrebbe ripensato il territorio anche sotto il profilo infrastrutturale. I giovani se ne vanno, l'età media della città è di 47 anni (cioè la seconda città più vecchia della provincia). Mancano collegamenti rapidi e Ivrea è tagliata fuori dal mondo. Che belli i tempi in cui l'ing. Adriano pensava (1951) ad un piano regolatore con una visione ampia. Oggi sembra un sogno.

LA SPESA IN FORMAZIONE

La chiusura del dibattito in occasione dei "Piani strategici per il Canavese" è lasciata all'allora governatore della Regione Piemonte, Mercedes Bresso la quale ricorda che "la crisi di un'azienda non dovrebbe essere la crisi di un sistema". Evidentemente, il territorio non ha capitalizzato a sufficienza l'esperienza Olivetti. Sembra di sentire parlare i responsabili dell'ufficio Impiego di Ivrea (giurisdizione su una settantina di comuni) dove ricordano che a partire dal 2009 la crisi si è acuita. Nell'anno precedente si era registrato un "flusso" di 2.546 persone (e per flusso si intendono individui nuovi iscritti alle liste o che tornano ad iscriversi per aver perso il lavoro); nel 2009 i numeri sono cresciuti di oltre il 50% raggiungendo le 3.931 unità. Fortunatamente, in seguito, il governo ha provveduto a creare nuovi ammortizzatori sociali, come la cassa in deroga che, nel 2010 e nel 2011, ha interessato nel territorio ben 1600 persone, attenuando l'impatto negativo. Tuttavia, nel 2011 il flusso ha riguardato 3.260 persone e, a fine anno, 1.431 individui erano iscritti alle liste di mobilità, di cui 706 in mobilità di indennità (cioè abbastanza protetti) e 775 in mobilità giuridica, il che significa percepire l'indennità di disoccupazione per un anno, se ultra cinquantenni, e per otto mesi soltanto se si è più giovani.

"Il problema – spiega la signora Armanda Romano – è la ricollocazione di queste persone. Il territorio è in regressione e vive soprattutto di servizi. Le poche aziende che ancora assumono cercano personale altamente specializzato che tra gli *anziani* non si trova. E' come se il Canavese avesse perso una generazione. Ci sono tanti giovani che si affacciano con titoli di studio adeguati, ma quelli che hanno trascorso una vita sulle linee di montaggio o nelle officine Olivetti, pur essendo ottime persone, non hanno più i requisiti richiesti dalla nuova imprenditoria". Davanti al centro per l'Impiego ogni giorno c'è una lunga fila di persone che viene a bussare con la speranza di trovare un lavoro; e tanti altri si affacciano alle vetrine delle agenzie interinali che offrono impiego per qualche ora o per qualche giorno soltanto. Per dare un'idea i 30 fallimenti del 2011 hanno lasciato sul lastrico 300 lavoratori. Finché sono aziende medio-grandi c'è la possibilità di ricorrere agli ammortizzatori sociali, le aziende più piccole, e con loro i dipendenti collegati, soccombono senza speranza.

ARTIGIANI E COMMERCianti

Nel 2011 il calo del sistema imprenditoriale artigianale nel Canavese – secondo i dati resi noti dalla Camera di commercio di Torino – è stato pari allo 0,32%, mentre nel territorio provinciale si è avuto un aumento dello 0,36%. Nei due anni precedenti, invece, il Canavese aveva fatto registrare una ripresa del tessuto imprenditoriale. Il calo è quindi ancor più drammatico. Nei 125 comuni presi in considerazione dalla Camera di commercio le imprese registrate ammontavano a 26.253 unità, di cui 2.673 a Ivrea e 1.395 a Rivarolo. Esaminando i vari settori imprenditoriali risulta una maggior presenza nel settore agricolo, in quello delle attività manifatturiere e nelle costruzioni.

Per la Camera di commercio, il Canavese è un territorio fortemente caratterizzato dalla presenza di imprese individuali che costituiscono i due terzi del sistema imprenditoriale dell'area (65,6%), di molto superiore a quello dell'intera provincia di Torino, attestato al 53,3%. Nel complesso si contano 2.053 posizioni imprenditoriali facenti capo a stranieri, pari al 6,6% del totale provinciale, con prevalenza nel settore edile (35,8%) e nel commercio (23,5%).

Nell'insieme, il calo dei consumi è stato notevole. Diversi esercizi nel Canavese sono stati costretti a chiudere i battenti e, se fino a qualche anno fa tutti vivevano nella società del consumismo, oggi quasi tutti stanno apprendendo il concetto di "frugalità".

TANTI SOGNI NEL CASSETTO

Un altro progetto segnalato dai Piani Territoriali era a San Giusto Canavese dove nel 1996 sorse su un'area di centomila metri quadrati, Telecittà: teatri di posa e di ripresa che avevano attirato l'attenzione, prima della Rai e, poi del gruppo Mediaset per la registrazione di varie fiction (Centovetrine, Terra nostra, Vivere, Incantesimo, Elisa di Rivombrosa). In concreto, tuttora, Telecittà impiega un paio di centinaia di persone tra attori e tecnici ai quali si aggiungono diversi pensionati dei dintorni che vanno a fare le comparse e che vengono retribuiti su base giornaliera, quanto basta per arrotondare la pensione. Il successo più clamoroso per il Canavese si ebbe quando i telespettatori compresero che una parte degli esterni della fiction "Elisa di Rivombrosa" erano stati girati nei castelli di Masino e di Agliè. I due manieri furono presi d'assalto per visitare i luoghi nei quali la bella protagonista aveva compiuto le proprie imprese. Peraltro, quasi involontariamente,

(Continua a pag. 8)

Dove va il Canavese? Una crisi che dura da 25 anni Un territorio dimenticato: addio promesse

(continua da pag.7)

si trattò di un assist al capitolo del Piano Strategico riservato alla valorizzazione turistica, culturale e ambientale, con in primo piano il Parco nazionale del Gran Paradiso, la confluenza tra agricoltura e turismo rurale, la valorizzazione di sentieri turistici/culturali minori (il castello di Masino, quello di Agliè, appunto), le residenze castellari private (Torre Canavese, Mazzè, etc.), per finire con il Museo a Cielo Aperto (Maam), ad Ivrea.

Altra ipotesi vagheggiata era quella della costituzione dell'Archivio Nazionale del Cinema Industriale, una sorta di banca dati della storia industriale dell'Italia, che nel giro di poco tempo poteva diventare una fonte di immagini tra le più importanti del Paese, dopo quelle della Rai e dell'Istituto Luce. Un Archivio c'è, ed è quello Storico della società Olivetti, ospitato a villa Casana, già sede della presidenza della società. Un Centro d'eccellenza – uno dei principali archivi d'impresa in Italia – che ha pubblicato in streaming oltre 100 filmati Olivetti. (Vedere scheda a parte)

Il Piano aveva anche dato uno sguardo al capitolo della connettività materiale ed immateriale con particolare riferimento ai collegamenti ferroviari Torino – Chivasso – Ivrea e Torino – Rivarolo – Pont Canavese (su questi due aspetti, in particolare, è meglio stendere un pietoso velo: i treni andavano più veloci ed erano più puntuali quando le linee vennero costruite, rispettivamente nel 1858 e nel 1885), e a quelli della rete ADSL per le connessioni in Banda Larga in tutti i comuni dell'area canavesana. Inoltre, sul tappeto restavano il completamento dei miglioramenti della strada statale n. 460 e del relativo reticolato e il completamento dei collegamenti tra il fondo valle e l'Eporediese nell'ottica della Pedemontana. A distanza di anni va detto onestamente che ben poco è stato fatto, anche dimenticando precedenti progetti quali il ponte-diga sulla Dora Baltea a Ivrea, il traforo di Monte Navale, sempre a Ivrea, per completare la S.S. 565 Collettero – Ivrea, la liberalizzazione della circolazione dei mezzi fra i caselli di Scarmagno e Quincinetto, l'aumento della quota percentuale di trasporto delle merci e di persone dall'asse autostradale a quello ferroviario, alla razionalizzazione dei mezzi di trasporto pubblico per finire ad una pianificazione delle residenze. Speranze deluse. Sempre con un'ottica di ottimismo gli uomini della Provincia buttarono un occhio anche al settore della "meccatronica" di cui il Canavese era considerato un territorio d'elezione. Le condizioni operative sembravano positive: la Regione Piemonte

aveva firmato un protocollo d'intesa con il Politecnico di Torino e con Microsoft Italia, la quale si era impegnata ad aprire presso lo stesso Politecnico, un Polo di innovazione basato sulle più avanzate tecnologie e a collaborare con il Laboratorio di Meccatronica della sede di Ivrea del Politecnico di Ivrea, situato in un'ala dell'istituto tecnico del Colle Bellavista Poi, il rettore del Politecnico di Torino, il prof. Profumo, l'attuale ministro all'Istruzione, decise di chiudere tutte le sedi periferiche dell'ateneo, per mancanza di fondi (ad Ivrea si svolgevano corsi di Ingegneria meccatronica e Informatica, Scienze della comunicazione, Scienze politiche, queste ultime due facoltà dipendevano dall'Università di Torino). Il tutto rischiava di svanire nel nulla ma, grazie all'intervento della città di Ivrea, la struttura è stata salvata e vi si svolgono ora corsi in Scienze infermieristiche che proprio nel novembre 2011 hanno laureato le prime 30 allieve.

IL MANCATO POLO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Con generosità il Piano Strategico aveva individuato altre opportunità che vale la pena ricordare. La più importante riguardava la creazione di un Polo della Pubblica Amministrazione nell'area ex Marxer a Loranze. L'iniziativa doveva servire a ricollocare i lavoratori ex Oliit (150) e Cms (200) di Scarmagno. Il ministero dello Sviluppo Economico aveva approvato la destinazione di risorse per 2 milioni e mezzo di euro e il tutto sembrava pronto a decollare. Poi? Spiega Alfredo Ghella, sindacalista della Cgil, che segue queste vicende da qualche lustro: "Purtroppo il Canavese soffre di esasperato campanilismo che aggrava tutti i problemi e accentua il declino. La parcellizzazione di questo territorio non ha uguali nella provincia di Torino: circa 200 mila abitanti sparsi in 110 comuni, (basta pensare che i centri più grandi: Ivrea, Rivarolo, Cuornè, Castellamonte, Caluso e Strambino, insieme, contano appena 70 mila abitanti). I paesi incapaci di fare sistema non saranno perdonati da questa crisi globale. Chi vuole che venga investito in un territorio diviso in piccole unità, l'un contro l'altra armata, senza progetti e senza una vera comunità d'intenti? Non si tratta di abolire le piccole comunità, come propone il governo; occorre invece accorpate servizi e funzioni: così si risparmia e si può ottenere maggiore efficienza". L'analisi che si fa all'Associazione Industriali del Canavese su questo caso è più serena. Dice il direttore, ragioniere Paolo Billia:

"Era già stato acquisito il terreno e Provincia e Ministeri avevano compiuto tutti i passi necessari. L'azienda Ribes con i suoi 250 dipendenti, ai quali si aggiungevano gli 80 della Sintecoop, contava di sperimentare nuove forme di accatastamento. Probabilmente, in questa fase è stato compiuto qualche errore di valutazione e, anche per l'accennato campanilismo, ha finito per trovarsi la strada sbarrata". Oggi Ribes non c'è più, Sintecoop è stata acquisita da un'azienda di Trento, la Deda Group, e gli ex operai Oliit e Cms dopo aver goduto al massimo della mobilità sono a casa. Poche le speranze per il domani, quindi? In Confindustria Canavese nonostante tutto sono fiduciosi. Gli esempi positivi giungono dalla Federal Mogul di Cuornè (lavorazione di cuscinetti per il settore auto) dove

l'anno scorso sono stati compiuti notevoli investimenti per nuovi forni ad induzione, con miglioramenti della busta paga dei lavoratori, e dalla Dayco, una multinazionale con uno stabilimento a San Bernardo di Ivrea che era un'area depressa ed ha cancellato il termine "cassa integrazione" e punta a nuova occupazione. Poi c'è la CTS electronics di Ivrea, azienda con stabilimenti in tutto il mondo, ed oltre 300 dipendenti, mai toccati dalla cassa integrazione, ha ottenuto recentemente una supercommessa dagli Stati Uniti, dal valore di svariati milioni di dollari, per la fabbricazione di scanner destinati a documenti di altissimo livello, in grado di decifrare gli assegni circolari, uno strumento di pagamento tornato di moda negli Usa.

(continua e termina sul prossimo numero)

L'ASSOCIAZIONE ARCHIVIO STORICO OLIVETTI

"L'Associazione Archivio Storico Olivetti, nata nel 1998, prosegue il lavoro di raccolta, riordino, conservazione, studio e promozione del vastissimo patrimonio archivistico della Olivetti avviato alla metà degli anni 80 ad opera di Paolo Mancinelli e di Giovanni Maggia, con la Società e con la Fondazione Adriano Olivetti. Nel corso degli anni questo paziente lavoro ha consentito di raccogliere il più grande patrimonio di cultura industriale italiano; un patrimonio che nelle sue sezioni più importanti è ora quasi completamente schedato e informatizzato e in certa misura digitalizzato. In questo modo l'Archivio, le cui raccolte sono state ufficialmente riconosciute "di notevole interesse storico" e come tali soggette alla tutela della Soprintendenza Archivistica del Piemonte, ha reso i suoi documenti ancora più agevolmente accessibili e fruibili da parte del pubblico. All'Archivio giungono ogni anno circa 400 richieste da parte di studiosi, ricercatori, giornalisti, registi, enti culturali pubblici e privati, studenti o anche semplici cittadini interessati alle vicende e ai valori della storia olivettiana. L'Archivio è impegnato in diverse iniziative volte a far conoscere e valorizzare il suo patrimonio documentale. Tra le iniziative recenti si possono ricordare la grande mostra organizzata all'Officina H nel 2008 in occasione del centenario della Olivetti (una selezione della mostra è ora raccolta presso la sede di Villetta Casana e ogni anno è visitata da centinaia di persone); la partecipazione nel 2011 alla mostra principale del Festival internazionale del manifesto che ogni anno si tiene a Chaumont, in Francia; le registrazioni di storiche conferenze, organizzate dal Centro Culturale Olivetti, divenute un'attrazione del Festival Letteratura di Mantova nel 2011; il contributo alla quinta edizione della Triennale Design Museum, mostra dedicata alla grafica, inaugurata a Milano nell'aprile 2012 e aperta fino al febbraio 2013; e ancora il contributo alla Biennale Architettura 2012 di Venezia.

Presso la casa editrice il Mulino è appena uscito il quarto volume della Collana di Studi e Ricerche dell'Associazione Archivio Storico Olivetti: ogni volume di questa Collana è dedicato ad approfondite ricerche su importanti e ancora attuali aspetti della storia olivettiana. L'Archivio ha inoltre pubblicato, anche in proprio, diversi volumi di ricerche, testimonianze o cataloghi di mostre.

Sul sito www.storiaolivetti.it sono presenti un centinaio di percorsi illustrati da circa 2000 immagini che raccontano in modo semplice, ma rigoroso, diverse vicende della Olivetti, dei suoi prodotti e dei suoi personaggi. Con queste e altre iniziative l'Associazione si è impegnata a far conoscere sempre meglio in Italia ed all'estero i grandi valori della cultura d'impresa olivettiana. "Ed è anche con questo obiettivo che abbiamo lanciato dal 2008, anno del centenario, un Premio annuale destinato a imprenditori che in Canavese o altrove operano seguendo i valori imprenditoriali olivettiani. Un Premio che ogni anno rinnova la speranza che lo stile e la cultura di un'impresa che tanto ha dato al nostro territorio continui a produrre frutti di cui potrà beneficiare non solo il Canavese".

Bruno Lamborghini